

**L'ANALISI DEL SINDACATO.** Nel servizio sanitario nazionale operano 6.225 specialisti in meno rispetto al 2009

# L'emergenza posti letto I medici: «Non reggiamo»

L'allarme arriva dal sindacato Anaa-Assomed  
«Li aumentano ma il personale è sempre lo stesso»  
I reparti di internistica sono saturi in 19 regioni

**Manuela Correra**  
ROMA

Gli ospedali sono prossimi al collasso ed è emergenza per i posti letto nei reparti ospedalieri internistici (Pneumologia, Medicina interna e Malattie infettive). Dal confronto, regione per regione, dei posti letto nel 2018 e quelli attivati nel 2020 con l'attuale numero dei ricoveri Covid-19, emerge «un quadro drammatico»: il Piemonte è saturo al 191%, la Valle d'Aosta al 229% e la Lombardia al 129%. Solo Molise e Friuli Venezia Giulia sono sotto la soglia di occupazione del 40% (34%). Sono in allarme 19 Regioni.

La denuncia arriva dall'Anaa-Assomed, maggiore sindacato dei medici ospedalieri, che rileva «differenze sostanziali di efficienza del servizio sanitario tra le diverse regioni». Una parte, è l'analisi del sindacato, aveva già, nel 2018, una carenza di posti letto internistici rapportata alla popolazione. Alcune regioni del Sud

**«Quelli che si aggiungono sono sottratti ai malati no-Covid. Avremo una epidemia nascosta»**

**Polemiche sui numeri in Sicilia dopo il messaggio audio di un dirigente Inviati i Nas**

avevano carenze molto gravi sin da allora. La pandemia ha acuito ancora di più le differenze tra regioni virtuose e regioni con un servizio sanitario non all'altezza del Paese. Alcune regioni, «nonostante i posti letto falcidiati da piani di rientro per i deficit di bilancio - afferma l'Anaa - sono state capaci di aumentare la loro potenza di risposta alla pandemia, a discapito probabilmente delle attività di altre branche specialistiche, che si sono viste depauperare i letti e hanno dovuto dunque fermare tutte le attività programmate, con gravi ripercussioni sulla salute pubblica».

La situazione, rileva l'Anaa, è grave pressoché ovunque, con livelli di saturazione dei posti letto che raggiungono nella Provincia autonoma Bolzano il 129%, in Liguria il 118%, in Lazio il 91%, in Campania l'87%, nella Provincia autonoma di Trento l'82%, in Abruzzo il 77%, in Sicilia il 73%, in Puglia il 71%, in Emilia Romagna il 66%, in Toscana il 66%, in Veneto il 64%, in Umbria il 60%, in Calabria il 54%, in Basilicata il 52%, nelle Marche il 49% e in Sardegna il 44%. «Si parla spesso delle terapie intensive, ma ci si dimentica che i posti letto internistici assorbono la maggior parte dei ricoveri Covid. Le Regioni li stanno ora aumentando - afferma il segretario Anaa, Carlo Palermo -, ma il personale è sempre lo stesso e non può reggere a tale carico, se si pensa che tra il 2009 e il 2018 il numero di medici specialisti operanti nel SSN è calato di 6.225 unità». Inoltre, «i posti letto Covid che si aggiungono sono in realtà sottratti ad altri reparti ed ai malati no-Covid. Come si fa a di-

re che la situazione non è critica, quando già stiamo espellendo dalle cure tantissimi malati con altre patologie?». Così, avverte Palermo, stiamo preparando il terreno ad una «epidemia nascosta di malati no-Covid, che presto ci presenterà un conto pesantissimo in termini di peggioramento delle prognosi e incremento della mortalità. Servono subito ingenti investimenti economici». Insomma, «si può parlare a lungo di indice Rt e non se ne vuole scereditare l'importanza, ma se i posti letto standard di una regione sono occupati solo da pazienti Covid - rileva il segretario dell'Anaa - è necessario prendere decisioni politiche anche dolorose, per non piangere successivamente migliaia di morti».

Un allarme rilanciato anche dal presidente della Federazione dei medici internisti (Fadoi), Dario Manfellotto: «Gli ospedali sono ormai prossimi al collasso a causa della carenza di personale sanitario e del gran numero di pazienti Covid, ed è chiaro che una probabile conseguenza sarà la crescente difficoltà a ricoverare e garantire gli standard qualitativi di cura per i malati no-Covid».

Intanto, in Sicilia infuriano le polemiche dopo le chat audio rivelate dal quotidiano La Sicilia del dirigente del dipartimento pianificazione strategica della Regione, Mario La Rocca: il 4 novembre ha inviato a manager ospedalieri e direttori Asp messaggi sul numero dei posti letto in terapia intensiva, per evitare che la regione diventasse zona rossa. Il ministero della Salute ha disposto l'invio dei carabinieri del Nas e di personale tecnico per fare luce sulla vicenda. •